



NUOVO STALLO NELLA TRATTATIVA: INCONTRO AL MISE

Meno esuberanti in FedEx? I sindacati frenano

MALPENSA - Vertenza FedEx-Tnt, aperture «insufficienti»: non resta che sperare nell'intervento del neoministro Luigi Di Maio. Domani pomeriggio l'appuntamento al Ministero dello Sviluppo Economico di via Veneto: la sensazione è che il capo politico del Movimento Cinque Stelle, incassata la fiducia al Governo, possa decidere di farsi vedere per cercare di sbrigliare la matassa. Anche perché la trattativa ha avuto qualche movimento ma di fatto è in stallo.

«L'azienda ci ha dato un segnale, offrendo una serie di ricollocamenti senza spiegare chiaramente a quali condizioni - sintetizza Grazia

Golosi, segretario regionale di Uiltrasporti e principale «animatrice» delle proteste organizzate alla Cargo City di Malpensa - se non ci saranno novità positive al Mise, sarà ancora mobilitazione». I due giorni di trattative tra sindacati e azienda non hanno portato a passi avanti concreti, stando alla versione delle sigle Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Le prospettive del piano di riorganizzazione (361 licenziamenti e 115 trasferimenti, con 24 filiali chiuse tra cui quella di Malpensa con i suoi 34 dipendenti) sono state riviste soprattutto con un'apertura alla «possibilità (teorica) di ricollocare 140 unità lavorative nelle due aziende e altri

140 lavoratori nei fornitori che però non offrono nessuna garanzia occupazione e di tutela dei diritti contrattuali oggi in essere». Chiusura invece rispetto alle richieste di «introdurre modalità di lavoro a distanza, smart working o telelavoro, come accade già in Tnt e in altre aziende del settore», per limitare l'impatto dei trasferimenti, senza le quali di fatto si «costringono le lavoratrici al licenziamento». Ma sono ancora «proposte insufficienti ad avviare un concreto e serio negoziato - la versione dei sindacati - se non ci saranno passi positivi metteremo in atto altre iniziative di mobilitazione».

A. Ali.